



COMUNICATO POLITICO

La lista civica **PIZZIGHETTONE AL CENTRO**, già LISTA PESENTI, si è riunita per esaminare gli inopportuni commenti resi dal Sindaco al giornalista che lo intervistava in merito ad una inchiesta sulla revoca, o meno, della cittadinanza onoraria conferita dal Consiglio Comunale di Pizzighettone a Benito Mussolini nel 1924 (*IL CASO CASTELVISCONTI E PIZZIGHETTONE - Inchiesta pubblicata sull'inserto lombardo del Corriere della Sera di domenica 21 u.s.*).

La lista civica PIZZIGHETTONE AL CENTRO, a tale riguardo, ritiene inappropriati i contenuti espressi nell'intervista su materie che non consentono vaghezze nonché le modalità delle esternazioni fatte.

Ritiene che, se fosse emersa la necessità di una presa di posizione sull'argomento, il Sindaco avrebbe dovuto investire la Giunta, i consiglieri componenti l'alleanza e, considerato il prevalente profilo politico, i contraenti l'accordo della lista maggioritaria.

Si osserva che, in questa circostanza, si è venuti meno all'impegno della correttezza formale e di rispetto di una alleanza i cui perni erano e sono rappresentati dalla pari dignità dei partecipanti e soprattutto dal carattere esclusivamente civico che escluda qualsiasi collocazione in campi politici.

La lista Pesenti è approdata a seguito di un percorso che, partendo da un'analisi preoccupata della situazione della cittadina dell'Adda, puntava decisamente ad uno sforzo programmatico e gestionale che privilegiasse gli aspetti progettuali ed amministrativi in materia di rilancio economico del territorio Pizzighettonese.

La lista civica PIZZIGHETTONE AL CENTRO, pertanto, invita il Sindaco ad esprimere, nel prosieguo del suo mandato e nei modi opportuni, quei valori antifascisti e repubblicani, che senz'altro gli appartengono, la cui saldezza appare sempre più sotto attacco dal combinato tra populismi e pulsioni reazionarie di derivazione nazifascista, tramite dichiarazioni esplicite di riconoscimento dei valori antifascisti e di democrazia espressi anche dalla **Costituzione Italiana**.

Tutti i Democratici, i Riformisti e i Progressisti di cultura socialista non hanno mai concesso sconti all'antifascismo dogmatico e finalizzato alla strumentalizzazione a fini di lotta politica. Al tempo stesso, ritengono che i pericoli incombenti sull'incerta saldezza del sistema democratico debbano essere combattuti con uno sforzo di più ampia condivisione delle basi antifasciste della **Costituzione Repubblicana** e non con le campagne propagandistiche.

25 Gennaio 2018

Il fascismo per me non può essere considerato una fede politica.....il fascismo è l'antitesi di tutte le fedi politiche, perché opprime le fedi altrui.

Sandro Pertini